

Alla scoperta del Belgio

Testo e Foto: L. Bartalozzi/ R.Trefoloni



Una nazione poco conosciuta e ingiustamente trascurata. E' un piccolo paese, con poche spiagge, ma con un notevole numero di siti d'interesse artistico, storico e naturalistico. Per il viaggiatore in camper non ci sono molte aree attrezzate, ma i campeggi sono frequenti e a buon prezzo. Un'altra attrattiva, di carattere puramente pratico, è il prezzo del gasolio che si

aggira attorno a 1 euro/lt. (Agosto 2007).

Per arrivarci dobbiamo attraversare la Svizzera, transitando dal traforo del San Gottardo fino ad arrivare a Basilea dove c'è la frontiera con la Francia, per poi proseguire in direzione di Strasburgo fino ad entrare in Lussemburgo. Alla prima area di servizio del Principato noterete che molte auto si sono fermate a far rifornimento: fatelo anche voi visto che il gasolio costa meno che in Belgio. La prima tappa del nostro giro è **Arlon** dove arriviamo di sera: una visita di un'ora può bastare per visitare la cittadina e gustarsi un vino aromatizzato speciale che si chiama *maitrank*. Per dormire sceglieremo il Camping International che si trova nelle vicinanze della cittadina. La pioggia disturba un po' la notte, ma la mattina dopo possiamo partire, seguendo esclusivamente le

strade statali alla volta di **Dinant**:

città famosa per la sua chiesa con il campanile a cipolla sovrastata da una fortezza in pietra e per aver dato i natali a Adolph Sax, inventore dell'omonimo strumento musicale. Attraversata dalla Mosa è visitata anche da numerosi turisti che usano il battello, invece della macchina, per spostarsi da una città all'altra visto che il Belgio offre numerosi fiumi e canali navigabili, collegati fra loro: una specie di rete stradale acquatica!



Dopo pranzo partiamo e andiamo a **Namur**, cittadina tranquilla posta sulla riva della Mosa e sovrastata da una maestosa fortezza gallica detta "cittadella". Attualmente Namur è il capoluogo della Regione Vallona. Dopo una visita di due ore partiamo e ci spostiamo nelle vicinanze di **Waterloo** e più precisamente nell'ampio parcheggio vicino alla "Butte du Lion":



Una piramide di terra alta 45 metri fatta costruire tra il 1823 e il 1826 nel punto esatto dove fu ferito il principe di Orange-Nassau e sovrastata da un enorme leone in ghisa dal peso di 28 tonnellate. Dalla cima si scorge un bel panorama sul campo di battaglia dove Napoleone fu sconfitto dal Duca di Wellington, maresciallo di sette eserciti. Una "mesta piana" dove tutto parla di quella battaglia che ha cambiato la storia dell'

Europa ma anche un posto tranquillo dove cenare, fare due passi a piedi e pernottare. La mattina dopo ci attende la visita del "Museo Wellington" : interessante raccolta di cimeli della battaglia con ampie spiegazioni (anche in italiano) di come questa avvenne. Dopo la visita ci dirigiamo a **Geraardsbergen** dove facciamo pranzo in cima al mitico "muro di Grammont" tanto caro a tutti i ciclisti che amano il giro delle Fiandre: siamo infatti entrati nella Regione delle Fiandre e la lingua è improvvisamente cambiata, sembra di essere in un'altra nazione. Qui si parla il neerlandese, una lingua parlata anche in Olanda, ma con qualche differenza tonica. Una breve visita alla città e poi proseguiamo per **Tornai** una delle città più antiche del Belgio. E' famosa per la sua cattedrale contornata da enormi torri alte più di 80 metri. Bellissima è la vista della torre dell'orologio situata nella piazza principale. Ormai è tardi e decidiamo di andare a dormire a **Oudenaarde** : bellissima città caratterizzata da un palazzo comunale in stile gotico che da solo vale la visita.

La città possiede anche il "Museo del Giro delle Fiandre" che ogni ciclista appassionato non può assolutamente perdere, anche se le spiegazioni sono solo in inglese, francese e neerlandese. Pernottiamo in un piazzale adibito a parcheggio per autobus turistici in compagnia di altri due camper. L'indomani decidiamo di stare ancora un po' in questa bella e



tranquilla città visitando il museo e facendo due passi nel centro storico. Dopo pranzo partiamo alla volta di **Gand** una delle città più belle ed importanti del Belgio. Decidiamo di pernottare al " Camping Blaarmeersen" che si trova in

uno stupendo parco alle porte della città. Il centro storico si visita a piedi senza problemi ma, è utile avere la bicicletta per spostarsi dal campeggio perché dista 2 km. E' una passeggiata piacevole in quanto tutta in pianura e in pista ciclabile separata dalla strada. Da visitare il Graslei (banchina delle erbe), il Gravensteen (castello dei conti), la Sint Baafskathedraal (la cattedrale) e comunque tutto il centro storico. E' una visita che richiede un po' di tempo quindi è meglio sostare due giorni a Gand per fare tutto con calma. E' una città viva con molta vita notturna anche se tutti i locali (ma questo in tutto il Belgio) chiudono intorno alla mezzanotte. Dopo Gand ci attende la visita di **Brugge** o Bruges in francese: un gioiellino di città forse un po' troppo turistica ma sicuramente da visitare e vivere. Brugge è caratterizzata da canali che la attraversano facendola, in alcuni scorci, assomigliare, con un po' di fantasia, a Venezia. A Brugge c'è una delle poche aree di sosta del Belgio che però non vi consigliamo in quanto crediamo sia meglio spendere 17 euro in un campeggio che 15 euro per dormire in un piazzale asfaltato in riva ad un porto fluviale e a due passi dal ring della città. Lasciamo il camper in un parcheggio vicino al centro e



andiamo verso la città in bicicletta visitando i mulini a vento che ci sono nell'immediata periferia. Da visitare sicuramente la piazza del mercato e quella del comune ma non tralasciate l'importante beghinaggio che è uno dei più belli del Belgio. Una simpatica visita è quella alla birreria Staffe Hendrik dove possiamo capire il processo di produzione

di una delle bevande più famose del Belgio: senza contare che dai tetti del birrificio c'è una delle più belle vedute della città. Il centro storico invita ad una visita tranquilla e senza fretta magari soffermandoci in una delle belle pasticcerie che offrono prelibatezze di tutti i tipi (e di tutti i costi!!). Siamo a 20 km dal mar del nord e decidiamo di andare a pernottare sull'oceano. La nostra scelta cade su un campeggio a **De Haan** graziosa stazione balneare a nord-est di Ostenda. Purtroppo il tempo non è bellissimo e il mare assomiglia ad una nostra spiaggia in autunno che ha comunque il suo fascino. Il giorno dopo piove e decidiamo quindi di trasferirci a **Bruxelles**, la capitale del Belgio. Facciamo molta statale, visto che non abbiamo fretta e parcheggiamo nei dintorni dell'Atomium, una delle cartoline più famose del Belgio: è una molecola di ferro ingrandita 165 miliardi di volte, costruita per l'esposizione universale del 1958. Si trova nella zona dello stadio nel quartiere Heysel, tristemente famoso per gli incidenti successi nella partita Juventus-Liverpool.

Il tempo è incerto ma dopo un po' si apre e quindi decidiamo di visitare il parco "Europa in miniatura" che si trova sotto l'atomium: visita carina ma abbastanza costosa. Accanto all'atomium c'è anche un parco acquatico, ma la



stagione non ci sembra la più adatta per entrare. Prendiamo la metro ed andiamo in centro a visitare la Grand Place: la più grande attrattiva di Bruxelles. E' una piazza veramente bella e caratteristica circondata da viuzze piene di ristoranti e negozi per turisti. Peccato che nei dintorni di questo gioiello gotico vengano

eretti palazzi ultramoderni che cozzano con le caratteristiche antiche della città. Non ci piace Bruxelles perché è una miscellanea di stili che nulla hanno a che fare l'uno con l'altro: c'è solo la Grand Place che ormai è diventata un negozio a cielo aperto e il "manneken-pis" che ride, quasi a prendere in giro l'orda di turisti che lo fotografano mentre espleta le sue funzioni corporee davanti a tutti.



Sicuramente ci sono musei dei gran valore ma, per i turisti meno attenti come noi non è risultata una gran visita: una bella piazza e poco più. Anche il quartiere dell'Europa con quel palazzzone orrendo eretto in cima alla collina ci è apparso alquanto squallido mentre il palazzo reale è una bella costruzione ma niente a che vedere con altri palazzi famosi quali Versailles o il palazzo reale di Vienna.

Decidiamo di spostarci nella vicina **Leuven** famosa per il suo palazzo comunale e perché vi si produce la famosa birra Stella Artois. Leuven è una città tranquilla, vivacizzata dai molti studenti, situata 20 km a est di Bruxelles la cui visita si svolge senza problemi in 2

ore. Ormai è sera e ci spostiamo verso un campeggio vicino alla città dove pernottiamo alla modica cifra di 12 euro. La mattina dopo un piccolo inconveniente: la ruota posteriore destra bucata. Naturalmente piove e per cambiare il pneumatico mi bagno tutto. Faccio una bella doccia e torniamo a Leuven a far riparare la gomma. Fortunatamente è la valvola che si è rotta e in 10 minuti possiamo ripartire alla volta di **Bilzen-Rijkhoven** dove si trova il complesso storico di Alden Biesen. E' un grande castello che veniva utilizzato in antichità come ospedale. Durante la nostra visita abbiamo avuto la fortuna di

vedere tre falconieri addestrare un falco ed era emozionante vedere come l'animale rispondeva al richiamo del proprio conduttore.



Siamo indecisi se pernottare nel parcheggio di Alden Biesen o se avvicinarci a Liegi per visitare la città il giorno successivo. Decidiamo di andare a dormire al "Camping Wegimont" dove pernottiamo, con molta sorpresa, al prezzo di 10,50 Euro con allacciamento elettrico; ma perché in Italia i campeggi sono così cari!?? Il campeggio si trova a 10 km da Liegi, ma la

città è facilmente raggiungibile con i mezzi pubblici che portano proprio nella piazza centrale. L'indomani ci apprestiamo a visitare **Liegi** (Luik o Liège) un tempo definita "Atene del nord" ma che non è sicuramente una delle più belle città del Belgio: il centro si presenta grigio e abbastanza tetro. Degne di nota la Place Saint Lambert, la Place du marché, il palazzo dei principi vescovi ed il municipio: attrattive che si trovano tutte vicine tra loro. Alle 13 pranziamo



in uno dei numerosi ristoranti che costeggiano la piazza del mercato e poi torniamo verso il camper per proseguire il nostro giro. Decidiamo di andare in un paesino medioevale che si trova lì vicino. **Limbourg** ci accoglie con il suo silenzio e la sua tranquillità. Posta in cima ad un colle è una delle città più antiche della Vallonia: la piazza centrale circondata da tigli e con un'alta pavimentazione sconnessa, rende questo paese silente

unico nel suo genere. Ci fermiamo in un caffè a bere qualcosa e ci deliziamo della pace che questo piccolo paesino ci sa regalare.



E' l'ora di ripartire verso la **diga della Gileppe**, un invaso artificiale costruito da Leopoldo II nel 1878. Intorno a questo specchio d'acqua ci sono molti sentieri segnalati che consentono di fare numerose escursioni in bicicletta o a piedi. Decidiamo di pernottare in un campeggio lì vicino e programmiamo di fare il periplo della diga (circa 16 km) in bici il giorno dopo. Il sentiero è semplice, con fondo buono e c'è solo una piccola salita all'inizio: è una bella escursione che occupa, facendola con molta calma, due ore del nostro tempo.

Torniamo al camper e facciamo pranzo nel piazzale della diga. Decidiamo poi di spostarci verso sud nella zona del circuito automobilistico di Spa-Francorchamps. Arriviamo dunque a **Stavelot**, grazioso paese noto per i resti della sua famosa abbazia: è un paese molto carino con aiuole pulite e curate. Nei dintorni dell'abbazia è possibile visitare anche il museo del circuito che contiene numerosi cimeli appartenuti a piloti di ieri e di oggi.

Dopo una visita di un'oretta decidiamo di partire e andiamo alle mitiche "Eau Rouge": le curve più difficili del circuito Belga. Si sta correndo una gara di Formula 1 storiche e, visto che l'ingresso è gratuito, non ce la facciamo scappare: il rombo e la velocità di questi motori sono impressionanti. Proseguiamo dopo per la vicina città termale di **Spa**: è un centro turistico importante con numerosi hotel e attrazioni turistiche. Facciamo un giretto in centro per fare qualche regalo e poi partiamo verso sud per fermarci a dormire nella quiete di **La Roche en Ardenne**: un piccolo centro a vocazione turistica attraversato da un piccolo fiume dove si può praticare la canoa. Il paese è tristemente noto per le dure battaglie combattute nella seconda guerra mondiale infatti c'è anche un museo che contiene numerosi reperti bellici rinvenuti nella zona. Scegliamo di pernottare al "Camping Benelux", una



delle numerosissime strutture presenti a La Roche. Come dice il nome della città, è presente un castello (la Rocca) visitabile e molto scenografico. Noi optiamo per una sfida al minigolf del paese per poi andare a cenare in camper con delle "pommes frites" prese alla "friterie" del campeggio. In Belgio le

“friterie” o “frituur” sono paragonabili alle nostre pizzerie da asporto: ce n’è una ad ogni angolo. L’aria frizzante della mattina ci sveglia e ci ricorda che dobbiamo lasciare il Belgio e tornare verso casa: carichiamo di acqua il camper e ci dirigiamo verso sud. Facciamo una sosta nel **Principato di Lussemburgo** e, dopo aver fatto rifornimento di gasolio, ripartiamo verso Metz. Per tornare decidiamo di passare da Metz, Epinal per poi entrare in Svizzera di nuovo a Basilea: non c’è autostrada ma il percorso scorre veloce e piacevole. Pernottiamo a **Charme**, una cittadina che possiede un’area di sosta comunale per camper bellissima e a buon prezzo: 7 Euro con allacciamento elettrico. La mattina seguente partiamo e attraversiamo la Svizzera: decidiamo di fare il Passo e non il tunnel del San Gottardo: una scelta felice in quanto ci sono degli scenari bellissimi che con l’autostrada perdiamo. Dopo una bella sosta al passo continuiamo verso casa, ormai il viaggio è quasi al termine.

Il Belgio è una nazione con molte facce diverse tra loro: al Sud ci sono delle colline, si parla francese e tutto sembra appartenere alla Francia. Il nord, con le sue immense pianure, i polder e la lingua neerlandese sembra assomigliare in tutto per tutto all’Olanda. Ma forse sono le sue diversità ad attrarre il turista itinerante: il cambiare delle usanze in pochi chilometri, il mutare dei paesaggi quasi immediato rendono il



Belgio una nazione unica e sicuramente da visitare e da comprendere. Il camper ormai si dirige verso la nostra Toscana e ci viene in mente una frase detta dal gestore del Campeggio di De Haan: “Voi vivete in Toscana, terra bellissima, cosa ci venite a fare in Belgio?”. Molte volte non apprezziamo quello che ci circonda e che vediamo ogni giorno: come a lui sembrava normale vedere l’oceano per noi è abitudine vedere vigne e uliveti. Proprio per questo è bello viaggiare e farci sembrare eccezionale uno scorci o un paesaggio a noi abituale. Il camper viaggia sicuro verso casa sapendo che, appena sarà possibile, partirà verso altre mete e altre usanze da scoprire.

Viaggio effettuato in Agosto 2007